

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 148 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERUBANE: Amministrazione 684.700 - Redazione 60.605			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
UNITA'	Anno	Sem.	Trim.
(con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	—
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/25195	1.800	1.000	—
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia L. 130 - Sport L. 200 - Opere L. 200 - L. 250 - Rivolgersi (S.P.I.) - via del Parlamento 8 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia			

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 318

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 1953

L'Unità gratis!

Per tutto il mese di dicembre ai nuovi abbonati che ci faranno pervenire entro il 30 novembre l'imposto annuo dell'abbonamento.

Una copia L. 25. Arretrata L. 30

DRAMMATICI SVILUPPI DELLA LOTTA PER LA SALVEZZA DELLE FABBRICHE

Firenze domani sciopera per appoggiare gli operai che hanno occupato la Pignone

Agitazioni in tutta Italia contro i licenziamenti e per l'aumento dei salari - L'incontro tra Rubinacci e i sindacati

La prova dei fatti

Abbiamo cinque punti da sottoporre alla meditazione del governo Pella, il quale — come si sa — ha urgente bisogno di « qualificarsi ».

Primo. Il 30 ottobre scorso la Camera ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui il governo veniva invitato « a intervenire affinché siano sospesi tutti i licenziamenti nelle aziende controllate o finanziate dallo Stato, al fine di non pregiudicare le soluzioni che dal Parlamento saranno adottate ».

Secondo. Lo stesso giorno, il governo ha accolto un altro ordine del giorno che lo invitava « ad assecondare l'iniziativa delle organizzazioni sindacali volta a migliorare i salari, gli stipendi e tutti i diritti di lavoro ».

Terzo. Il 1. ottobre scorso il governo si è impegnato formalmente con tutte le organizzazioni sindacali dei braccianti a presentare il provvedimento di legge per il nuovo aumento degli assegni familiari in agricoltura. In conseguenza di questo impegno, due milioni di braccianti e salariati agricoli sospesero uno sciopero nazionale già proclamato.

Quarto. Il 7 ottobre scorso, parlamentari delle più diverse parti politiche (dal comunista al repubblicano, dal socialista al socialdemocratico) hanno ripresentato il disegno di legge per la riforma dei patti colonici nell'identica forma che era stata approvata dalla precedente Camera dei deputati con l'adesione del gruppo democristiano.

Quinto. In epoca più remota, il 27 giugno scorso, la Camera ha concesso un accento ai pubblici dipendenti pari alla metà della tredicesima mensilità; si trattava appunto — diceva l'ordine del giorno — unanimemente approvato — di un esponente sul beneficio connesso al miglioramento e conglomramento della retribuzione, che sarà oggetto di un disegno di legge di prossima presentazione ».

Cinque punti, cinque clamorosi impegni che il governo ha ricevuto dal Parlamento e che si è direttamente assunto nei confronti delle categorie interessate.

Ebbene, vediamo che cosa è successo e che cosa sta succedendo.

Invece di sospendere i licenziamenti nelle industrie controllate dallo Stato, i funzionari governativi hanno inviato 240 lettere di licenziamento ai dipendenti della Breda-Siderurgica di Milano, che si apprestano ad inviarne altre 240; il ministro delle Finanze, dal quale dipende direttamente la Cogef, ha formalmente dichiarato di non aver alcuna intenzione di sospendere i 160 licenziamenti decisi dallo stabilimento di Ingolstadt; altri licenziamenti sono in corso — sempre per limitarli alle fabbriche a controllo statale — alla San Giorgio di Sezze, all'OTO-Grazie e all'Ansaldi di Genova, alla Duci di Bologna, nelle miniere del Sulcis.

Egli altri impegni? Per quel che riguarda i salari, il ministro del Lavoro ha obiettivamente ritardato, prendendo perfino a pretesto un gruppetto di corporativisti nostalgiici, l'incontro diretto tra sindacati e Confindustria. Con altrettanta solerzia, il ministro dell'Agricoltura è riuscito finora ad inibire la legge di riforma dei contratti agrari ed ha — lamorosamente — mancato alla parola data, non presentando la legge per l'aumento degli assegni familiari a braccianti e salariati. Sui miglioramenti agli statali, in fine, silenzio assoluto.

Il governo si è occupato di tutto, ultimamente. Ha preso, è vero, tre provvedimenti che riguardano da vicino i lavoratori; ma questi provvedimenti si chiamano aumento dei fitti, aumento delle tariffe ferroviarie, legge-delega per i pubblici dipendenti. Il governo ha giudicato urgentissimo dare nuovi colpi ai diritti e alle esigenze di vita dei lavoratori;



L'incontro di ieri tra i rappresentanti sindacali e il ministro del Lavoro. Da sinistra a destra: Vigiliani e Vanni della UIL; i compagni Bitossi, Santi, Di Vittorio della CGIL; Pastore, Morelli e Storti della CISL. Di spalle sulla sinistra vestito di scudo l'on. Rubinacci

La lotta per le fabbriche

La situazione a Firenze - Nuovo passo della C.G.I.L. - 220 licenziamenti alla "Piaggio" di Finale Ligure - Sciopero a Sesto per la "Breda" e nelle fabbriche metallurgiche bolognesi per la "Ducat"

Nuovi colpi continuano ad abbattersi sull'industria italiana, malgrado l'ordine del giorno volato alla Camera sulla sospensione dei licenziamenti.

La Segreteria della CGIL, con un fonogramma urgente ai Ministri dell'Industria, del Lavoro e degli Interni ha nuovamente sollecitato un incontro insieme con le altre organizzazioni sindacali riservandosi di proporre delle soluzioni concrete e «deugrate» alle trattative su nuove basi.

A FIRENZE la notizia della liquidazione della grande fabbrica e le indiscrezioni sulle trattative di Roma hanno dato grande fermento e apprensione.

Ieri mattina le maestranze della "Pignone" riunite in assemblea, hanno deciso di occupare lo stabilimento e di riprendere la produzione in quei reparti dove la riattivazione sarà possibile, anche in considerazione che numerosi clienti dell'azienda sono in attesa di ricevere i materiali regolarmente ordinati a loro tempo alla direzione dello stabilimento.

A ROMA sera le tre organizzazioni sindacali fiorentine (CGIL, CISL e UIL) hanno deciso di proclamare per domani giovedì uno sciopero generale di 24 ore in tutta la provincia, in segno di protesta contro la decisione degli industriali di mettere in liquidazione la Pignone ed in segno di solidarietà con le maestranze che hanno occupato la fabbrica. Allo sciopero di domani parteciperanno perintera giornata anche i dipendenti dei servizi pubblici (gas, luce, telefoni, tram, metropolitana, autolinee ecc) mentre nelle altre aziende lo sciopero avrà inizio in coincidenza con l'orario del primo turno di lavoro e terminerà con l'ultimo. Anche la Cogef, comitato di commercio italiano, ha deciso di partecipare alla manifestazione coi chiavi della Pasqua di Calais, dove ieri mattina alle ore 4,12 il mercantile francese "Pérou" ha speronato il piroscafo italiano "Vittoria Claudia", apprendendo in due ore, avvolto in una tempesta, nel porto di Civitavecchia.

Il comunicato del Ministero del Lavoro informa che «la ampia discussione, anziché fermarsi sulle formule tecniche ha portato all'esame specifico e concreto dei problemi dei lavoratori delle miniere e diminuito dal 1932.

A TARDI sera le tre organizzazioni sindacali fiorentine (CGIL, CISL e UIL) hanno deciso di proclamare per domani giovedì uno sciopero generale di 24 ore in tutta la

provincia, in segno di protesta contro la decisione degli industriali di mettere in liquidazione la Pignone ed in segno di solidarietà con le maestranze che hanno occupato la fabbrica. Allo sciopero di domani parteciperanno perintera giornata anche i dipendenti dei servizi pubblici (gas, luce, telefoni, tram, metropolitana, autolinee ecc) mentre nelle altre aziende lo sciopero avrà inizio in coincidenza con l'orario del primo turno di lavoro e terminerà con l'ultimo. Anche la Cogef, comitato di commercio italiano, ha deciso di partecipare alla manifestazione coi chiavi della Pasqua di Calais, dove ieri mattina alle ore 4,12 il mercantile francese "Pérou" ha speronato il piroscafo italiano "Vittoria Claudia", apprendendo in due ore, avvolto in una tempesta, nel porto di Civitavecchia.

Il comunicato del Ministero del Lavoro informa che «la ampia discussione, anziché fermarsi sulle formule tecniche ha portato all'esame specifico e concreto dei problemi dei lavoratori delle miniere e diminuito dal 1932.

All'ultimo momento il sottosegretario Del Bo è ulteriormente intervenuto presso la direzione della "Pignone", ottenendo l'impegno di presentare entro 48 ore proposte.

Da MILANO si ha confermato che il sottosegretario Del Bo è ulteriormente intervenuto presso la direzione della "Pignone", ottenendo l'impegno di presentare entro 48 ore proposte.

Non ha giudicato affatto urgente, invece, rispettare i voti parlamentari e le promesse fatte ai sindacati.

Ascoltiamo molti mazzenati discorsi, in questi giorni. Difinizionis elevatissime vengono svolte, sia da dirigenti socialdemocratici sia da dirigenti della assemblea legislativa, sui temi della « qualificazione » governativa e della « apertura a sinistra ». Non sarebbe invece più costruttivo agire, muoversi, prendere posizioni su questi problemi concreti, per i quali esistono già chiare indicazioni del Parlamento? Sono questi i fatti in base ai quali giudica l'opinione pubblica, in base ai quali giudicano i lavoratori.

E i lavoratori sanno bene che riuiranno ad avere un governo « qualificato », nel senso che essi desiderano,

quanto più sapranno unirsi nei luoghi dove lavorano, quanto più sapranno condurre uniti le loro lotte, in segno di forza. Aggiungo, in questo torpido dilatorio dei

negotiatori, non si è stato neppure reso conto che i lavoratori hanno affermato la loro volontà di battersi per impedire questo nuovo provvedimento che colpisce non soltanto la loro vita ma la intera economia della provincia di Savona.

A BOLOGNA uno sciopero di 24 ore è stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali nel settore metallurgico per venerdì, in segno di energica protesta contro l'atteggiamento dilatorio dei

Dichiarazioni di Di Vittorio

Ieri sera hanno avuto inizio al ministero del Lavoro gli incontri sul conglobamento dei salari e sulla perequazione delle contingenze. Alle 18,30 il ministro Rubinacci ha ricevuto i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali. Erano presenti per la CGIL i compagni Di Vittorio, per la CISL gli on. Pastore, Morelli e Storti e per l'UIL i signori Vigiliani, della Chiesa e Vanni.

Uscendo dalla riunione, che si è protratta fino alle 21,15, il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, ha reso ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

« La riunione di ieri è servita essenzialmente ad esporre al ministro le rivendicazioni formulate dalle organizzazioni sindacali. Da queste esposizioni è risultato che le tre Confederazioni dei lavoratori sono in linea di massima concordi sulle condizioni in cui il conglobamento deve essere realizzato e sulle conseguenze economiche che ne dovrebbero derivare. E' mia impressione — aggiunta l'on. Di Vittorio — che se la Confindustria rinuncerà alla sua pregiudiziata della attuazione del conglobamento senza onere, si addividerà così a concrete trattative fra le parti, sarà possibile raggiungere un accordo ».

Se da parte industriale si ritiene che le tre Confederazioni potranno discutere con la rappresentanza degli industriali, sia in sede ministeriale che in sede di trattative interconfederali dirette. E' indispensabile però — ha concluso Di Vittorio — raggiungere il più rapidamente possibile la conclusione, perché il malcontento dei milioni di lavoratori interessati aumenta di giorno in giorno per la lungaggine che subisce la vertenza ».

Anche Pastore e Vigiliani, nelle loro dichiarazioni, hanno sottolineato con compiacimento che le posizioni delle tre organizzazioni si sono notevolmente avvicinate e hanno anticipato che si giunga presto alla trattativa diretta fra i tre sindacati e la Confindustria.

Ecco i risultati fra gli operatori: 1016 voti alla CGIL e 509 alla CISL fra gli imprenditori, 29 alla CGIL e 24 alla CISL.

La percentuale ottenuta dalla lista unitaria passa dal 57,18 per cento dell'anno scorso al 58,65 per cento fra gli operatori.

fra gli imprenditori la percentuale passa dal 55,85 passa al 61,90 per cento.

Il balzo in avanti delle percentuali è particolarmente sensibile se si tiene conto che il numero complessivo dei lavoratori delle miniere è diminuito dal 1932.

Il comunicato del Ministero del Lavoro informa che « la

discussione, anziché fermarsi sulle formule tecniche ha portato all'esame specifico e concreto dei problemi dei lavoratori delle miniere e diminuito dal 1932.

All'ultimo momento il sottosegretario Del Bo è ulteriormente intervenuto presso la direzione della "Pignone", ottenendo l'impegno di presentare entro 48 ore proposte.

Da MILANO si ha confermato che il sottosegretario Del Bo è ulteriormente intervenuto presso la direzione della "Pignone", ottenendo l'impegno di presentare entro 48 ore proposte.

Non ha giudicato affatto urgente, invece, rispettare i voti parlamentari e le promesse fatte ai sindacati.

Ascoltiamo molti mazzenati discorsi, in questi giorni. Difinizionis elevatissime vengono svolte, sia da dirigenti socialdemocratici sia da dirigenti della assemblea legislativa, sui temi della « qualificazione » governativa e della « apertura a sinistra ». Non sarebbe invece più costruttivo agire, muoversi, prendere posizioni su questi problemi concreti, per i quali esistono già chiare indicazioni del Parlamento? Sono questi i fatti in base ai quali giudica l'opinione pubblica, in base ai quali giudicano i lavoratori.

E i lavoratori sanno bene che riuiranno ad avere un governo « qualificato », nel senso che essi desiderano,

quanto più sapranno unirsi nei luoghi dove lavorano, quanto più sapranno condurre uniti le loro lotte, in segno di forza. Aggiungo, in questo torpido dilatorio dei

negotiatori, non si è stato neppure reso conto che i lavoratori hanno affermato la loro volontà di battersi per impedire questo nuovo provvedimento che colpisce non soltanto la loro vita ma la intera economia della provincia di Savona.

A BOLOGNA uno sciopero di 24 ore è stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali nel settore metallurgico per venerdì, in segno di energica protesta contro l'atteggiamento dilatorio dei

lavoratori, che si sono scontrati con il ministro del Lavoro, che ha rifiutato di riceverli, che ha respinto la loro richiesta di perequazione delle contingenze.

Il ministro ha rifiutato di riceverli, ha respinto la loro richiesta di perequazione delle contingenze.

Il ministro ha rifiutato di riceverli, ha respinto la loro richiesta di perequazione delle contingenze.

Il ministro ha rifiutato di riceverli, ha respinto la loro richiesta di perequazione delle contingenze.

Il ministro ha rifiutato di riceverli, ha respinto la loro richiesta di perequazione delle contingenze.

Il ministro ha rifiutato di riceverli, ha respinto la loro richiesta di perequazione delle contingenze.

Il ministro ha rifiutato di riceverli, ha respinto la loro richiesta di perequazione delle contingenze.

Il ministro ha rifiutato di riceverli, ha respinto la loro richiesta di perequazione delle contingenze.

Il ministro ha rifiutato di riceverli, ha respinto la loro richiesta di perequazione delle contingenze.

Il ministro ha rifiutato di riceverli, ha respinto la loro richiesta di perequazione delle contingenze.

Il ministro ha rifiutato di riceverli, ha respinto la loro richiesta di perequazione delle contingenze.

A UN ANNO DALLA MORTE OMAGGIO A ELUARD

Il 18 novembre '52, improvvisamente, moriva a Parigi il grande poeta francese Paul Eluard. Ricordandolo oggi ai lettori dell'Unità, riportiamo qui tre brevi testimonianze di amici e compagni che gli furono particolarmente vicini nella vita, nella ricerca poetica, nella lotta per la pace e per una società di fratelli: di Paul Aragon, brano di Aragon, tratto dal secondo volume dell'Homme communiste, raccolta di saggi apparsa in questi giorni presso l'editore Gallimard. Le note del poeta Tristan Tzara e il ricordo del critico letterario Jean Marcenac li abbiamo scelti, per gentile concessione della rivista, fra gli scritti che il prossimo numero del settimanale letterario *Les Lettres françaises* dedicherà alla memoria del poeta scomparso, nel primo anniversario della sua morte.

Scrivendo queste parole dopo tutto il resto. Dopo quella vita che ci ha uniti, divisi, contrapposti, riuniti. E noi eravamo la misura, l'uno per l'altro. Il pensiero che uno potesse confessare quanto l'altro scriveva, bastava perché il foglio scritto si strappasse. Di tante persone che lo tentarono, solo lui aveva saputo fermarsi una volta. Gli altri, non li ascoltavano neppure. Non avrei supposto mai che un giorno egli non avrebbe più giudicato ciò che dice.

E che ora egli prenda posto nel mio libro *L'uomo comunista*, non avverrà senza che alcuni se ne meraviglino. La scelta di Eluard per il mio libro chiede, veramente, spiegazione. Eluard stesso mi avrebbe domandato di giustificargli. Ebbene, se pure questo non ha gran senso, mesi e mesi dopo quel 18 novembre 1952, io scriverò le cose che segnano pensando che egli le leggerà. Forse non piaceranno a tutti, ma io non cerco qui di piacere, anche a coloro che, da quando egli non è più, han detto tante e tali cose meravigliose su di lui che dovrebbero sentirmi intimido del possibile confronto.

Ed è vero che a volte mi fa come una paura agli occhi, per quelle cose definitive che scrivono ora su Paul. Ma tanto peggio. Io cercherò di parlare per lui. Non perché era un grande poeta, anche se la poesia occupa qui il posto maggiore, non perché era mio amico, sebbene dapertutto si riflettano qui la conoscenza di lunga data che quel legame ci dava l'uno dell'altro, ma perché era comunista, ed è in quanto comunista che Eluard entra nel mio libro.

So già tutto ciò che Paul mi avrebbe obiettato in proposito. Egli avrebbe invocato, a mia confusione, la sua biografia, gran parte della sua stessa poesia, e l'uomo quotidiano. Mi avrebbe dato di Paul Eluard, così come son fatte alcune delle sue poesie, una immagine vista in male, dimenticando che ogni volta scriveva in male, era convinto che quanto aveva fissato sarebbe poi riscritto in bene. Tutto ciò che io non nego minimamente, che non stacco da lui, non è tuttavia, da qualunque lato lo ho considerato oggi, non è affatto il tipico.

E' necessario che Paul mi permetta di agir così, e che comprenda il perché. Quando si parla dell'uomo comunista — e io non sono molto sicuro che scrivendone nel 1946, raccogliendo nel 1948 esempi annotati per parecchi anni, pubblicando nel 1948 *L'uomo comunista*, ero del tutto esente da tale difetto... — si ha la tendenza a dare il brevetto d'uomo comunista solo a chi ne morì. E' certo che la morte dell'eroe Peri mozzò ogni dibattito sul diritto di assumere Gabriel Péri come esempio d'uomo comunista. Quella morte è esemplare, è quella di un comunista, prova il comunismo in Péri. Eppure...

Io immagino che Gabriel come Paul avrebbe potuto, con quell'ironia che lo faceva esageratamente modesto, obiettarmi molte e molte cose su quello che egli non trovava in sé di tipico, come comunita. Si può dire che il pensiero di Péri fosse in ogni istante quello di un comunista? E così dicendo io non guardo che l'uomo quotidiano. Anche nei suoi pensieri politici chi potrebbe affermare che essi erano tutti all'altezza di quella morte, dei pensieri che immediatamente la precedettero? Ma tipico in Péri non è la maniera in cui caricava la pipa; tipico in lui è il comunismo.

Paul avrebbe anche capito che il mio compito è di scegliere le strade sulle quali l'uomo si modifica per raggiungere quella forma nuova, quella tappa della sua evoluzione che è l'uomo comunista. E che egli mi offre un esempio, come non ne conosco altri, di una di quelle strade, perché Eluard poteva essere questo o quello, amare mille cose discutibili, come del resto questo o quel grande mi-

litante avrà qualche gusto o mania personale senza che ragionevolmente si possa giudicarlo di là... Eluard poteva avere certe ignoranze, esprimere talvolta in termini idealistici un materialismo che non si è mai smentito, poteva ingannarsi, poteva disperare, ha persino potuto credere di abbandonar tutto... ma, dagli abissi del vecchio uomo, dai suoi vicoli ciechi, dalle sue tenebre, egli ha saputo raggiungere, e di lui ci restano mille esempi di luce, pensieri che non possono appartenere all'uomo comunista.

Da questo lato, la lettura delle poesie che egli ha scritte negli ultimi dieci anni della sua vita (Paul Eluard entrato nel Partito comunista nella primavera del 1942, inoltre nell'autunno del 1952) permette di raccogliere una incredibile quantità di pensieri-chiave, che aprono il mondo intellettuale in cui sboccia, in cui sboccerà l'uomo comunista.

LOUIS ARAGON

Eluard è stato uno di quei poeti universali che hanno il loro posto fra i più grandi. La sua poesia ha superato lo stadio della creazione individuale per inserirsi nelle correnti del pensiero e della sensibilità umana. Essa non dice il sentimento, personalmente di Eluard, ma dà voce ad aspirazioni reali, riassumere il sentimento collettivo di un grandissimo numero di uomini, risuona nel cuore di quegli uomini, come l'eco di una melodia il cui canto è ad essi familiare senza conoscenza di parole. Essa dà coscienza a un linguaggio di cui ognuno, se ne possiede la comprensione, scopre la sostanza unicamente attraverso la poesia.

Vita ed opera di Eluard sono fatte per ispirare agli uomini i sentimenti della grandezza e della purezza: esse non si stancano di schiudere gli occhi a quelli che conservano ancora una sensibilità naturale, accessibile alle gioie della bellezza e dell'eterna sete della vita. Se da principio la voce di Eluard non ha potuto essere percepita che da un numero limitato di amici, essa è andata crescendo e si è ampliata, è entrata nel cuore di molti uomini, portandone col soffio purificatore una speranza per ciascuno, un consenso fraterno, un nuovo fervore.

TRISTAN TZARA

Paul Eluard: quest'uomo la morte voleva prenderlo di sorpresa; innanzi tutto bisognava impedirgli di morire, di piacere, anche a coloro che, da quando egli non è più, han detto tante e tali cose meravigliose su di lui che dovevano sentirsi intimiditi del possibile confronto.

Ed è vero che a volte mi fa come una paura agli occhi, per quelle cose definitive che scrivono ora su Paul. Ma tanto peggio. Io cercherò di parlare per lui. Non perché era un grande poeta, anche se la poesia occupa qui il posto maggiore, non perché era mio amico, sebbene dapertutto si riflettano qui la conoscenza di lunga data che quel legame ci dava l'uno dell'altro, ma perché era comunista, ed è in quanto comunista che Eluard entra nel mio libro.

So già tutto ciò che Paul mi avrebbe obiettato in proposito. Egli avrebbe invocato, a mia confusione, la sua biografia, gran parte della sua stessa poesia, e l'uomo quotidiano. Mi avrebbe dato di Paul Eluard, così come son fatte alcune delle sue poesie, una immagine vista in male, dimenticando che ogni volta scriveva in male, era convinto che quanto aveva fissato sarebbe poi riscritto in bene. Tutto ciò che io non nego minimamente, che non stacco da lui, non è tuttavia, da qualunque lato lo ho considerato oggi, non è affatto il tipico.

E' necessario che Paul mi permetta di agir così, e che comprenda il perché. Quando si parla dell'uomo comunista — e io non sono molto sicuro che scrivendone nel 1946, raccogliendo nel 1948 esempi annotati per parecchi anni, pubblicando nel 1948 *L'uomo comunista*, ero del tutto esente da tale difetto... — si ha la tendenza a dare il brevetto d'uomo comunista solo a chi ne morì. E' certo che la morte dell'eroe Peri mozzò ogni dibattito sul diritto di assumere Gabriel Péri come esempio d'uomo comunista. Quella morte è esemplare, è quella di un comunista, prova il comunismo in Péri. Eppure...

Io immagino che Gabriel come Paul avrebbe potuto, con quell'ironia che lo faceva esageratamente modesto, obiettarmi molte e molte cose su quello che egli non trovava in sé di tipico, come comunita. Si può dire che il pensiero di Péri fosse in ogni istante quello di un comunista? E così dicendo io non guardo che l'uomo quotidiano. Anche nei suoi pensieri politici chi potrebbe affermare che essi erano tutti all'altezza di quella morte, dei pensieri che immediatamente la precedettero? Ma tipico in Péri non è la maniera in cui caricava la pipa; tipico in lui è il comunismo.

Paul avrebbe anche capito che il mio compito è di scegliere le strade sulle quali l'uomo si modifica per raggiungere quella forma nuova, quella tappa della sua evoluzione che è l'uomo comunista. E che egli mi offre un esempio, come non ne conosco altri, di una di quelle strade, perché Eluard poteva essere questo o quello, amare mille cose discutibili, come del resto questo o quel grande mi-



Renzo Vespignani (a sinistra) colto dall'obbligo mentre gli viene consegnato il primo premio della Mostra «Festa di popolo», durante il coriale ricevimento che ha avuto luogo nella sede dell'Associazione «Amici dell'Unità» con la partecipazione di numerosi artisti e di personalità del mondo politico e culturale

Dopo l'incriminazione del "mostro di Lurs", Il commissario Sebeille racconta come giunse a scoprire Dominici

Due personaggi in contrasto — Un'atmosfera di menzogna — Il vecchio dichiarò una volta: «L'assassino dei Drummond è forse qui» — La nascita e la vita del «patriarca della Grand' Terre»

DAL NOSTRO CORRISpondente

DIGNE, 17. — Come è quando sotto il «Patriarche della Grand' Terre» cominciò a sbucare il «Mostro di Lurs», come comunemente viene chiamato ora il vecchio assassino Gaston Dominici?

L'inchiesta sul caso Drummond, costantemente ripetuta, si è andata via di mano, e il suo nome è diventato un terrore.

«Più che dei fatti concreti ci risponde Sebeille — un insieme di considerazioni mi ha guidato verso l'assassino. Sento che Gustavo, il figlio, non era colpevole. L'atteggiamento di suo padre mi pareva strano. Ma era addirittura incredibile che questo uomo, così calmo, sorridente, bonario, considerato come un allegro nonnetto, avesse agito con tanta ferocia così selvaggia. E' assurdo. L'assassino Sebeille ci ha fatto in proposito. Quando nacque in lui il primo sospetto sul vecchio?

«Più che dei fatti concreti ci risponde Sebeille — un insieme di considerazioni mi ha guidato verso l'assassino. Sento che Gustavo, il figlio, non era colpevole. L'atteggiamento di suo padre mi pareva strano. Ma era addirittura incredibile che questo uomo, così calmo, sorridente, bonario, considerato come un allegro nonnetto, avesse agito con tanta ferocia così selvaggia. E' assurdo. L'assassino Sebeille ci ha fatto in proposito. Quando nacque in lui il primo sospetto sul vecchio?

«Più che dei fatti concreti ci risponde Sebeille — un insieme di considerazioni mi ha guidato verso l'assassino. Sento che Gustavo, il figlio, non era colpevole. L'atteggiamento di suo padre mi pareva strano. Ma era addirittura incredibile che questo uomo, così calmo, sorridente, bonario, considerato come un allegro nonnetto, avesse agito con tanta ferocia così selvaggia. E' assurdo. L'assassino Sebeille ci ha fatto in proposito. Quando nacque in lui il primo sospetto sul vecchio?

«Più che dei fatti concreti ci risponde Sebeille — un insieme di considerazioni mi ha guidato verso l'assassino. Sento che Gustavo, il figlio, non era colpevole. L'atteggiamento di suo padre mi pareva strano. Ma era addirittura incredibile che questo uomo, così calmo, sorridente, bonario, considerato come un allegro nonnetto, avesse agito con tanta ferocia così selvaggia. E' assurdo. L'assassino Sebeille ci ha fatto in proposito. Quando nacque in lui il primo sospetto sul vecchio?

«Più che dei fatti concreti ci risponde Sebeille — un insieme di considerazioni mi ha guidato verso l'assassino. Sento che Gustavo, il figlio, non era colpevole. L'atteggiamento di suo padre mi pareva strano. Ma era addirittura incredibile che questo uomo, così calmo, sorridente, bonario, considerato come un allegro nonnetto, avesse agito con tanta ferocia così selvaggia. E' assurdo. L'assassino Sebeille ci ha fatto in proposito. Quando nacque in lui il primo sospetto sul vecchio?

«Più che dei fatti concreti ci risponde Sebeille — un insieme di considerazioni mi ha guidato verso l'assassino. Sento che Gustavo, il figlio, non era colpevole. L'atteggiamento di suo padre mi pareva strano. Ma era addirittura incredibile che questo uomo, così calmo, sorridente, bonario, considerato come un allegro nonnetto, avesse agito con tanta ferocia così selvaggia. E' assurdo. L'assassino Sebeille ci ha fatto in proposito. Quando nacque in lui il primo sospetto sul vecchio?

«Più che dei fatti concreti ci risponde Sebeille — un insieme di considerazioni mi ha guidato verso l'assassino. Sento che Gustavo, il figlio, non era colpevole. L'atteggiamento di suo padre mi pareva strano. Ma era addirittura incredibile che questo uomo, così calmo, sorridente, bonario, considerato come un allegro nonnetto, avesse agito con tanta ferocia così selvaggia. E' assurdo. L'assassino Sebeille ci ha fatto in proposito. Quando nacque in lui il primo sospetto sul vecchio?

«Più che dei fatti concreti ci risponde Sebeille — un insieme di considerazioni mi ha guidato verso l'assassino. Sento che Gustavo, il figlio, non era colpevole. L'atteggiamento di suo padre mi pareva strano. Ma era addirittura incredibile che questo uomo, così calmo, sorridente, bonario, considerato come un allegro nonnetto, avesse agito con tanta ferocia così selvaggia. E' assurdo. L'assassino Sebeille ci ha fatto in proposito. Quando nacque in lui il primo sospetto sul vecchio?

«Più che dei fatti concreti ci risponde Sebeille — un insieme di considerazioni mi ha guidato verso l'assassino. Sento che Gustavo, il figlio, non era colpevole. L'atteggiamento di suo padre mi pareva strano. Ma era addirittura incredibile che questo uomo, così calmo, sorridente, bonario, considerato come un allegro nonnetto, avesse agito con tanta ferocia così selvaggia. E' assurdo. L'assassino Sebeille ci ha fatto in proposito. Quando nacque in lui il primo sospetto sul vecchio?

«Più che dei fatti concreti ci risponde Sebeille — un insieme di considerazioni mi ha guidato verso l'assassino. Sento che Gustavo, il figlio, non era colpevole. L'atteggiamento di suo padre mi pareva strano. Ma era addirittura incredibile che questo uomo, così calmo, sorridente, bonario, considerato come un allegro nonnetto, avesse agito con tanta ferocia così selvaggia. E' assurdo. L'assassino Sebeille ci ha fatto in proposito. Quando nacque in lui il primo sospetto sul vecchio?

«Più che dei fatti concreti ci risponde Sebeille — un insieme di considerazioni mi ha guidato verso l'assassino. Sento che Gustavo, il figlio, non era colpevole. L'atteggiamento di suo padre mi pareva strano. Ma era addirittura incredibile che questo uomo, così calmo, sorridente, bonario, considerato come un allegro nonnetto, avesse agito con tanta ferocia così selvaggia. E' assurdo. L'assassino Sebeille ci ha fatto in proposito. Quando nacque in lui il primo sospetto sul vecchio?

«Più che dei fatti concreti ci risponde Sebeille — un insieme di considerazioni mi ha guidato verso l'assassino. Sento che Gustavo, il figlio, non era colpevole. L'atteggiamento di suo padre mi pareva strano. Ma era addirittura incredibile che questo uomo, così calmo, sorridente, bonario, considerato come un allegro nonnetto, avesse agito con tanta ferocia così selvaggia. E' assurdo. L'assassino Sebeille ci ha fatto in proposito. Quando nacque in lui il primo sospetto sul vecchio?

«Più che dei fatti concreti ci risponde Sebeille — un insieme di considerazioni mi ha guidato verso l'assassino. Sento che Gustavo, il figlio, non era colpevole. L'atteggiamento di suo padre mi pareva strano. Ma era addirittura incredibile che questo uomo, così calmo, sorridente, bonario, considerato come un allegro nonnetto, avesse agito con tanta ferocia così selvaggia. E' assurdo. L'assassino Sebeille ci ha fatto in proposito. Quando nacque in lui il primo sospetto sul vecchio?

«Più che dei fatti concreti ci risponde Sebeille — un insieme di considerazioni mi ha guidato verso l'assassino. Sento che Gustavo, il figlio, non era colpevole. L'atteggiamento di suo padre mi pareva strano. Ma era addirittura incredibile che questo uomo, così calmo, sorridente, bonario, considerato come un allegro nonnetto, avesse agito con tanta ferocia così selvaggia. E' assurdo. L'assassino Sebeille ci ha fatto in proposito. Quando nacque in lui il primo sospetto sul vecchio?

«Più che dei fatti concreti ci risponde Sebeille — un insieme di considerazioni mi ha guidato verso l'assassino. Sento che Gustavo, il figlio, non era colpevole. L'atteggiamento di suo padre mi pareva strano. Ma era addirittura incredibile che questo uomo, così calmo, sorridente, bonario, considerato come un allegro nonnetto, avesse agito con tanta ferocia così selvaggia. E' assurdo. L'assassino Sebeille ci ha fatto in proposito. Quando nacque in lui il primo sospetto sul vecchio?

«Più che dei fatti concreti ci risponde Sebeille — un insieme di considerazioni mi ha guidato verso l'assassino. Sento che Gustavo, il figlio, non era colpevole. L'atteggiamento di suo padre mi pareva strano. Ma era addirittura incredibile che questo uomo, così calmo, sorridente, bonario, considerato come un allegro nonnetto, avesse agito con tanta ferocia così selvaggia. E' assurdo. L'assassino Sebeille ci ha fatto in proposito. Quando nacque in lui il primo sospetto sul vecchio?

«Più che dei fatti concreti ci risponde Sebeille — un insieme di considerazioni mi ha guidato verso l'assassino. Sento che Gustavo, il figlio, non era colpevole. L'atteggiamento di suo padre mi pareva strano. Ma era addirittura incredibile che questo uomo, così calmo, sorridente, bonario, considerato come un allegro nonnetto, avesse agito con tanta ferocia così selvaggia. E' assurdo. L'assassino Sebeille ci ha fatto in proposito. Quando nacque in lui il primo sospetto sul vecchio?

«Più che dei fatti concreti ci risponde Sebeille — un insieme di considerazioni mi ha guidato verso l'assassino. Sento che Gustavo, il figlio, non era colpevole. L'atteggiamento di suo padre mi pareva strano. Ma era addirittura incredibile che questo uomo, così calmo, sorridente, bonario, considerato come un allegro nonnetto, avesse agito con tanta ferocia così selvaggia. E' assurdo. L'assassino Sebeille ci ha fatto in proposito. Quando nacque in lui il primo sospetto sul vecchio?

«Più che dei fatti concreti ci risponde Sebeille — un insieme di considerazioni mi ha guidato verso l'assassino. Sento che Gustavo, il figlio, non era colpevole. L'atteggiamento di suo padre mi pareva strano. Ma era addirittura incredibile che questo uomo, così calmo, sorridente, bonario, considerato come un allegro nonnetto, avesse agito con tanta ferocia così selvaggia. E' assurdo. L'assassino Sebeille ci ha fatto in proposito. Quando nacque in lui il primo sospetto sul vecchio?

«Più che dei fatti concreti ci risponde Sebeille — un insieme di considerazioni mi ha guidato verso l'assassino. Sento che Gustavo, il figlio, non era colpevole. L'atteggiamento di suo padre mi pareva strano. Ma era addirittura incredibile che questo uomo, così calmo, sorridente, bonario, considerato come un allegro nonnetto, avesse agito con tanta ferocia così selvaggia. E' assurdo. L'assassino Sebeille ci ha fatto in proposito. Quando nacque in lui il primo sospetto sul vecchio?

«Più

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri:
min. 7 - max. 18

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, mercoledì 18 novembre, ore 16.49. S. Leningrad, tornato alle ore 16.49. 1953: Dopo lunghi anni di esilio Lenin torna in Russia. — 1952: Muore il grande poeta francese Paul Eluard.

Bollettino demografico. Nati: maschi: 20; femmine: 22. Morti: maschi: 22; femmine: 24 (dei quali 2 minori di sette anni). Matrimoni: trascritti: 24.

Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: rumina 7, massima 16.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Cinema: « La canzone della terra siberiana » all'ABC. « I morti non pagano tasse » all'Ateneo. — Il gran spettacolo del mondo » all'Apollo. « Annafacili » all'Ariston. Moderno e Imperiale. « I vitelloni » all'Astra. Golden Gate. — Teatro: « La vita è una solitaria » all'Atticata. « Risomaro » all'Iris. — Le vacanze del signor Hulot » al Salone Margherita.

CULLA

— La casa del compagno Enzo Nannicini è stata allestita per la messa funebre. Bruno Almendras, Enzo, alla signora Giuliana e al neonato gli auguri del nostro giornale.

LOTTI

— Lunedì, alle ore 21.30, si è spento il direttore del settimanale anarchico « Unanità Nova ». Gigi Damiani i funerali avranno luogo domani alle ore 16.30 partendo dal Politecnico viale delle Madonie. Condognano.

Si è spenta improvvisamente la signora Bianca Ingigli. I funerali avranno luogo domani alle ore 14.30 partendo dall'Orto (viale dell'Università, 32).

Al marito della scomparsa Damiani, ai figli Silvana, Felice e Alberto giungono le nostre più sentite condoglianze.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 16.45 Radi: Ore 1, 3, 5, 11, 20.30, 21.45 — Musica del mattino. 17.15: « La vita è un gioco » — 17.30: « La scuola » — 01.15.15. Casi. Per i bambini — 01.15.30: Compianto: « Vespera » — 02.15.15: « Conversazione » — 02.20: Suonisti. 02.30: « La storia » — 02.45: « La vita » — 03.15: Presepe del maggio. 04.15: « La vita » — 04.30: « La vita » — 04.45: « La vita » — 05.15: « La vita » — 05.30: « La vita » — 06.15: « La vita » — 06.30: « La vita » — 06.45: « La vita » — 07.15: « La vita » — 07.30: « La vita » — 07.45: « La vita » — 08.15: « La vita » — 08.30: « La vita » — 08.45: « La vita » — 09.15: « La vita » — 09.30: « La vita » — 09.45: « La vita » — 10.15: « La vita » — 10.30: « La vita » — 10.45: « La vita » — 11.15: « La vita » — 11.30: « La vita » — 11.45: « La vita » — 12.15: « La vita » — 12.30: « La vita » — 12.45: « La vita » — 13.15: Presepe del maggio. 14.15: « La vita » — 14.30: « La vita » — 14.45: « La vita » — 15.15: « La vita » — 15.30: « La vita » — 15.45: « La vita » — 16.00: « La vita » — 16.15: « La vita » — 16.30: « La vita » — 16.45: « La vita » — 17.00: « La vita » — 17.15: « La vita » — 17.30: « La vita » — 17.45: « La vita » — 18.00: « La vita » — 18.15: « La vita » — 18.30: « La vita » — 18.45: « La vita » — 19.00: « La vita » — 19.15: « La vita » — 19.30: « La vita » — 19.45: « La vita » — 20.00: « La vita » — 20.15: « La vita » — 20.30: « La vita » — 20.45: « La vita » — 21.00: « La vita » — 21.15: « La vita » — 21.30: « La vita » — 21.45: « La vita » — 22.00: « La vita » — 22.15: « La vita » — 22.30: « La vita » — 22.45: « La vita » — 23.00: « La vita » — 23.15: « La vita » — 23.30: « La vita » — 23.45: « La vita » — 23.55: « La vita » — 24.00: « La vita » — 24.15: « La vita » — 24.30: « La vita » — 24.45: « La vita » — 25.00: « La vita » — 25.15: « La vita » — 25.30: « La vita » — 25.45: « La vita » — 26.00: « La vita » — 26.15: « La vita » — 26.30: « La vita » — 26.45: « La vita » — 27.00: « La vita » — 27.15: « La vita » — 27.30: « La vita » — 27.45: « La vita » — 28.00: « La vita » — 28.15: « La vita » — 28.30: « La vita » — 28.45: « La vita » — 29.00: « La vita » — 29.15: « La vita » — 29.30: « La vita » — 29.45: « La vita » — 30.00: « La vita » — 30.15: « La vita » — 30.30: « La vita » — 30.45: « La vita » — 31.00: « La vita » — 31.15: « La vita » — 31.30: « La vita » — 31.45: « La vita » — 32.00: « La vita » — 32.15: « La vita » — 32.30: « La vita » — 32.45: « La vita » — 33.00: « La vita » — 33.15: « La vita » — 33.30: « La vita » — 33.45: « La vita » — 34.00: « La vita » — 34.15: « La vita » — 34.30: « La vita » — 34.45: « La vita » — 35.00: « La vita » — 35.15: « La vita » — 35.30: « La vita » — 35.45: « La vita » — 36.00: « La vita » — 36.15: « La vita » — 36.30: « La vita » — 36.45: « La vita » — 37.00: « La vita » — 37.15: « La vita » — 37.30: « La vita » — 37.45: « La vita » — 38.00: « La vita » — 38.15: « La vita » — 38.30: « La vita » — 38.45: « La vita » — 39.00: « La vita » — 39.15: « La vita » — 39.30: « La vita » — 39.45: « La vita » — 40.00: « La vita » — 40.15: « La vita » — 40.30: « La vita » — 40.45: « La vita » — 41.00: « La vita » — 41.15: « La vita » — 41.30: « La vita » — 41.45: « La vita » — 42.00: « La vita » — 42.15: « La vita » — 42.30: « La vita » — 42.45: « La vita » — 43.00: « La vita » — 43.15: « La vita » — 43.30: « La vita » — 43.45: « La vita » — 44.00: « La vita » — 44.15: « La vita » — 44.30: « La vita » — 44.45: « La vita » — 45.00: « La vita » — 45.15: « La vita » — 45.30: « La vita » — 45.45: « La vita » — 46.00: « La vita » — 46.15: « La vita » — 46.30: « La vita » — 46.45: « La vita » — 47.00: « La vita » — 47.15: « La vita » — 47.30: « La vita » — 47.45: « La vita » — 48.00: « La vita » — 48.15: « La vita » — 48.30: « La vita » — 48.45: « La vita » — 49.00: « La vita » — 49.15: « La vita » — 49.30: « La vita » — 49.45: « La vita » — 50.00: « La vita » — 50.15: « La vita » — 50.30: « La vita » — 50.45: « La vita » — 51.00: « La vita » — 51.15: « La vita » — 51.30: « La vita » — 51.45: « La vita » — 52.00: « La vita » — 52.15: « La vita » — 52.30: « La vita » — 52.45: « La vita » — 53.00: « La vita » — 53.15: « La vita » — 53.30: « La vita » — 53.45: « La vita » — 54.00: « La vita » — 54.15: « La vita » — 54.30: « La vita » — 54.45: « La vita » — 55.00: « La vita » — 55.15: « La vita » — 55.30: « La vita » — 55.45: « La vita » — 56.00: « La vita » — 56.15: « La vita » — 56.30: « La vita » — 56.45: « La vita » — 57.00: « La vita » — 57.15: « La vita » — 57.30: « La vita » — 57.45: « La vita » — 58.00: « La vita » — 58.15: « La vita » — 58.30: « La vita » — 58.45: « La vita » — 59.00: « La vita » — 59.15: « La vita » — 59.30: « La vita » — 59.45: « La vita » — 60.00: « La vita » — 60.15: « La vita » — 60.30: « La vita » — 60.45: « La vita » — 61.00: « La vita » — 61.15: « La vita » — 61.30: « La vita » — 61.45: « La vita » — 62.00: « La vita » — 62.15: « La vita » — 62.30: « La vita » — 62.45: « La vita » — 63.00: « La vita » — 63.15: « La vita » — 63.30: « La vita » — 63.45: « La vita » — 64.00: « La vita » — 64.15: « La vita » — 64.30: « La vita » — 64.45: « La vita » — 65.00: « La vita » — 65.15: « La vita » — 65.30: « La vita » — 65.45: « La vita » — 66.00: « La vita » — 66.15: « La vita » — 66.30: « La vita » — 66.45: « La vita » — 67.00: « La vita » — 67.15: « La vita » — 67.30: « La vita » — 67.45: « La vita » — 68.00: « La vita » — 68.15: « La vita » — 68.30: « La vita » — 68.45: « La vita » — 69.00: « La vita » — 69.15: « La vita » — 69.30: « La vita » — 69.45: « La vita » — 70.00: « La vita » — 70.15: « La vita » — 70.30: « La vita » — 70.45: « La vita » — 71.00: « La vita » — 71.15: « La vita » — 71.30: « La vita » — 71.45: « La vita » — 72.00: « La vita » — 72.15: « La vita » — 72.30: « La vita » — 72.45: « La vita » — 73.00: « La vita » — 73.15: « La vita » — 73.30: « La vita » — 73.45: « La vita » — 74.00: « La vita » — 74.15: « La vita » — 74.30: « La vita » — 74.45: « La vita » — 75.00: « La vita » — 75.15: « La vita » — 75.30: « La vita » — 75.45: « La vita » — 76.00: « La vita » — 76.15: « La vita » — 76.30: « La vita » — 76.45: « La vita » — 77.00: « La vita » — 77.15: « La vita » — 77.30: « La vita » — 77.45: « La vita » — 78.00: « La vita » — 78.15: « La vita » — 78.30: « La vita » — 78.45: « La vita » — 79.00: « La vita » — 79.15: « La vita » — 79.30: « La vita » — 79.45: « La vita » — 80.00: « La vita » — 80.15: « La vita » — 80.30: « La vita » — 80.45: « La vita » — 81.00: « La vita » — 81.15: « La vita » — 81.30: « La vita » — 81.45: « La vita » — 82.00: « La vita » — 82.15: « La vita » — 82.30: « La vita » — 82.45: « La vita » — 83.00: « La vita » — 83.15: « La vita » — 83.30: « La vita » — 83.45: « La vita » — 84.00: « La vita » — 84.15: « La vita » — 84.30: « La vita » — 84.45: « La vita » — 85.00: « La vita » — 85.15: « La vita » — 85.30: « La vita » — 85.45: « La vita » — 86.00: « La vita » — 86.15: « La vita » — 86.30: « La vita » — 86.45: « La vita » — 87.00: « La vita » — 87.15: « La vita » — 87.30: « La vita » — 87.45: « La vita » — 88.00: « La vita » — 88.15: « La vita » — 88.30: « La vita » — 88.45: « La vita » — 89.00: « La vita » — 89.15: « La vita » — 89.30: « La vita » — 89.45: « La vita » — 90.00: « La vita » — 90.15: « La vita » — 90.30: « La vita » — 90.45: « La vita » — 91.00: « La vita » — 91.15: « La vita » — 91.30: « La vita » — 91.45: « La vita » — 92.00: « La vita » — 92.15: « La vita » — 92.30: « La vita » — 92.45: « La vita » — 93.00: « La vita » — 93.15: « La vita » — 93.30: « La vita » — 93.45: « La vita » — 94.00: « La vita » — 94.15: « La vita » — 94.30: « La vita » — 94.45: « La vita » — 95.00: « La vita » — 95.15: « La vita » — 95.30: « La vita » — 95.45: « La vita » — 96.00: « La vita » — 96.15: « La vita » — 96.30: « La vita » — 96.45: « La vita » — 97.00: « La vita » — 97.15: « La vita » — 97.30: « La vita » — 97.45: « La vita » — 98.00: « La vita » — 98.15: « La vita » — 98.30: « La vita » — 98.45: « La vita » — 99.00: « La vita » — 99.15: « La vita » — 99.30: « La vita » — 99.45: « La vita » — 100.00: « La vita » — 100.15: « La vita » — 100.30: « La vita » — 100.45: « La vita » — 101.00: « La vita » — 101.15: « La vita » — 101.30: « La vita » — 101.45: « La vita » — 102.00: « La vita » — 102.15: « La vita » — 102.30: « La vita » — 102.45: « La vita » — 103.00: « La vita » — 103.15: « La vita » — 103.30: « La vita » — 103.45: « La vita » — 104.00: « La vita » — 104.15: « La vita » — 104.30: « La vita » — 104.45: « La vita » — 105.00: « La vita » — 105.15: « La vita » — 105.30: « La vita » — 105.45: « La vita » — 106.00: « La vita » — 106.15: « La vita » — 106.30: « La vita » — 106.45: « La vita » — 107.00: « La vita » — 107.15: « La vita » — 107.30: « La vita » — 107.45: « La vita » — 108.00: « La vita » — 108.15: « La vita » — 108.30: « La vita » — 108.45: « La vita » — 109.00: « La vita » — 109.15: « La vita » — 109.30: « La vita » — 109.45: « La vita » — 110.00: « La vita » — 110.15: « La vita » — 110.30: « La vita » — 110.45: « La vita » — 111.00: « La vita » — 111.15: « La vita » — 111.30: « La vita » — 111.45: « La vita » — 112.00: « La vita » — 112.15: « La vita » — 112.30: « La vita » — 112.45: « La vita » — 113.00: « La vita » — 113.15: « La vita » — 113.30: « La vita » — 113.45: « La vita » — 114.00: « La vita » — 114.15: « La vita » — 114.30: « La vita » — 114.45: « La vita » — 115.00: « La vita » — 115.15: « La vita » — 115.30: « La vita » — 115.45: « La vita » — 116.00: « La vita » — 116.15: « La vita » — 116.30: « La vita » — 116.45: « La vita » — 117.00: « La vita » — 117.15: « La vita » — 117.30: « La vita » — 117.45: « La vita » — 118.00: « La vita » — 118.15: « La vita » — 118.30: « La vita » — 118.45: « La vita » — 119.00: « La vita » — 119.15: « La vita » — 119.30: « La vita » — 119.45: « La vita » — 120.00: « La vita » — 120.15: « La vita » — 120.30: « La vita » — 120.45: « La vita » — 121.00: « La vita » — 121.15: « La vita » — 121.30: « La vita » — 121.45: « La vita » — 122.00: « La vita » — 122.15: « La vita » — 122.30: « La vita » — 122.45: « La vita » — 123.00: « La vita » — 123.15: « La vita » — 123.30: « La vita » — 123.45: « La vita » — 124.00: « La vita » — 124.15: « La vita » — 124.30: « La vita » — 124.45: « La vita » — 125.00: « La vita » — 125.15: « La vita » — 125.30: « La vita » — 125.45: « La vita » — 126.00: « La vita » — 126.15: « La vita » — 126.30: « La vita » — 126.45: « La vita » — 127.00: « La vita » — 127.15: « La vita » — 127.30: « La vita » — 127.45: « La vita » — 128.00: « La vita » — 128.15: « La vita » — 128.30: « La vita » — 128.45: « La vita » — 129.00: « La vita » — 129.15: « La vita » — 129.30: « La vita » — 129.45: « La vita » — 130.00: « La vita » — 130.15: « La vita » — 130.30: « La vita » — 130.45: « La vita » — 131.00: « La vita » — 131.15: « La vita » — 131.30: « La vita » — 131.45: « La vita » — 132.00: « La vita » — 132.15: « La vita » — 132.30: « La vita » — 132.45: « La vita » — 133.00: « La vita » — 133.15: « La vita » — 133.30: « La vita » — 133.45: « La vita » — 134.00: « La vita » — 134.15: « La vita » — 134.30: « La vita » — 134.45: « La vita » — 135.00: « La vita » — 135.15: « La vita » — 135.30: « La vita » — 135.45: « La vita » — 136.00: « La vita » — 136.15: « La vita » — 136.30: « La vita » — 136.45: « La vita » — 137.00: « La vita » — 137.15:

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

SUL RING DEL TEATRO INDUSTRI IN PALIO IL TITOLO DEI PIUMA

Barbadoro-Polidori stasera a Grosseto

Atteso l'incontro tra Giannini e Arghenini

(Dal nostro corrispondente)

GROSSETO, 17. — Viva attesa regna negli ambienti sportivi cittadini per la bella riu-nione pugilistica che mercoledì sera, sul ring del Teatro degli Industri, vedrà di fronte nell'incontro valevole per l'aggiudicazione del titolo italiano dei pesi piuma il grossetano Artidoro Polidori e il trentino Nello Barbadoro. Il pugilato non come i mestieri, avverrà sempre al Teatro degli Industri di Grosseto — il 17 gennaio e si conclude con una vittoria di stretta misura di Polidori, che riuscirà a strappare lo scettro di campione italiano al guardia-drestra trentino.

Molto tempo è passato da quel giorno, ma gli sportivi grossetani ricordano ancora il combattimento e il piano accorato di Barbadoro; così anche se ricordano ancora le parole che il trentino avallerebbe più volte all'esultante Polidori: «Bravo. Ti cedo volontari il titolo perché so di lasciare in buone mani».

E le previsioni di Barbadoro erano giuste; il grossetano, infatti, ha sempre mantenuto alto il suo prestigio di campione negli incontri sostenuti dal gennaio ad oggi. Domani sarà i due si troveranno ancora di fronte per definire una questione di superiorità e per l'assegnazione del titolo.

Il combattimento si presenta egualmente ed inserito: Barbadoro possiede un sinistro effetto ed è un combattente generoso e aggressivo anche se la sua boxe lascia un po' a desiderare. Polidori, invece, è un eccellente tecnico, boxa in linea e ha un ottimo gioco di gambe.

Il pronostico comunque favorisce, sia pure leggermente, l'attuale campione; Polidori però per assicurarsi il verdetto dovrà impostare l'incontro sulla volontà e sul brio per non incappare nei potenti sinistri di Barbadoro.

Auguriamo al nostro «Lolto», di fare un bel combattimento e di conservare quel titolo di campione d'Italia dei pesi piuma, titolo che sta a cuore agli sportivi grossetani.

Nell'altro incontro professionistico della serata il peso piuma Giannini, un uguale intelligente e scientifico, affronterà il pari peso lodinese Arghenini, un atleta generoso, ma che alla fine dovrebbe essere sconfitto. Incontri tra pugili dilettanti, conserveranno la bella manifestazione organizzata con cura dai direttori della Pugilistica grossetana; il



NELLO BARBADORO

Il programma

Dilettanti

PESI GALLO: Palenzini contro Piergiovanni; Monichetti e Nocentini; PESI WELTERS-LEGGERI: Gambelli o Blichini; Savelli o Bardi; PESI GALLO: Bertini e Botarelli.

Professionisti

PESI PIUMA: Giannini contro Arghenini; 6 riprese. PESI PIUMA: Polidori contro Barbadoro, 12 riprese.

DOMANI E VENERDI' NELLA SALA BAROZZI A MILANO

Una conferenza dei giornalisti reduci dal viaggio nell'U.R.S.S.

Saranno presenti alla manifestazione Rodoni, Roghi, De Martino, Foni, Greppi, ed altre personalità dello sport e del giornalismo

MILANO, 17. — L'Associazione Italia-Urss ha organizzato per il 19 e 20 novembre una importante conferenza al quale parteciperanno i giornalisti sportivi reduci dall'Unione Sovietica e personalità dello sport italiano. A tal proposito l'associazione stessa ha diffuso il seguente comunicato:

«Avrà luogo giovedì 19 e venerdì 20 novembre a Milano una conferenza d'informazione sullo sport sovietico. La manifestazione è organizzata dalla Associazione Italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica che fu già promossa dal vizio di gruppo di «L'Espresso» con l'apporto di giornalisti sportivi italiani nel '51. L'Unione Sovietica, viaggio che sarà conosciuto da tutti gli ambienti sportivi nazionali.

All'iniziativa hanno dato la loro adesione tutti i componenti della delegazione sportiva italiana che si sono recati nello scorso agosto nell'Urss, vincendo il campionato europeo di pugilato, Nicolò Carosio, radiotelevisore sportivo della Rai, Sacerdoti presidente dell'A.S. Roma, Giulio Paiva, redattore di «Tuttiporti», Busini, Direttore Tecnico del Milan, «A.C. Fiorenza», Barendson, capo dei servizi sportivi de «Il Giornale d'Italia», Boccali, presidente della associazione italiana giornalisti sportivi e direttore de «Il Calcio Illustrato», Borel, collaboratore de «La Gazzetta dello Sport», Bragantini della redazione sportiva de «L'Unità» di Roma, Fattori, redattore capo de «Lo Sport» e collaboratore de «L'Espresso», Corriere dello Sport, Corriere Lombardo, Galatini arbitro internazionale, Gherardi dei servizi sportivi de «Il Paese» e de «Vie Nuove», Guglielmino istruttore della nazionale di ginnastica, Lombardi membro della commissione impianti sportivi del CONI, Martin, capo dei servizi sportivi de «L'Unità» di Milano, Morandi segretario generale dell'Uisp, Pozzo de «La Stampa» di Torino, on. Tarozzi vice presidente nazionale dell'Uisp, la medaglia d'oro Vatteroni e Verrotti capo dei servizi sportivi de «Il Corriere della Sera».

Tra le personalità e gli enti che hanno finora aderito alla conferenza si notano Adriano Redolfi, presidente dell'Uvi, Bruno Roghi, direttore de «Il Corriere dello Sport», Antonio Greppi, presidente della Federazione Italiana Nuoto, Emilio De Martino, direttore de «Lo Sport», dott. Foni allenatore dell'Infer, Vitaliano Borromeo, presidente della Federazione Italiana Motonautica, Aldo Malerano presidente della Federazione Italiana Pallacanestro, Federazione Italiana Gioco del calcio, Rizieri Grandi dei servizi sportivi de «Il Messaggero» di Roma, Lorenzetti, campione di mondo di motociclismo, Mauro Mauropoli, vicepresidente del Milan, Uberto Mezzanotte, vice direttore de «Il Tennis Italiano», Sisto Faure, direttore de «Italia Sportiva», Renato Codella direttore de «Il Bollettino Mille Miglia», Domenico Farina, direttore del «Giornale Sportivo», Gaspare Pasini, direttore de «Lo Scarpone», Carlo Filiberto, direttore de «Battaglia Sportiva», Canottieri di Roma, Canottieri Milano, Rari Nantes Fiorentina, So-Il-Uvi; disputate 231 gare su

lione che si sono recati nello scorso agosto nell'Urss, vincendo i campioni europei di pugilato, Nicolò Carosio, radiotelevisore sportivo della Rai, Sacerdoti presidente dell'A.S. Roma, Giulio Paiva, redattore di «Tuttiporti», Busini, Direttore Tecnico del Milan, «A.C. Fiorenza», Barendson, capo dei servizi sportivi de «Il Giornale d'Italia», Boccali, presidente della associazione italiana giornalisti sportivi e direttore de «Il Calcio Illustrato», Borel, collaboratore de «La Gazzetta dello Sport», Bragantini della redazione sportiva de «L'Unità» di Roma, Fattori, redattore capo de «Lo Sport» e collaboratore de «L'Espresso», Corriere dello Sport, Corriere Lombardo, Galatini arbitro internazionale, Gherardi dei servizi sportivi de «Il Paese» e de «Vie Nuove», Guglielmino istruttore della nazionale di ginnastica, Lombardi membro della commissione impianti sportivi del CONI, Martin, capo dei servizi sportivi de «L'Unità» di Milano, Morandi segretario generale dell'Uisp, Pozzo de «La Stampa» di Torino, on. Tarozzi vice presidente nazionale dell'Uisp, la medaglia d'oro Vatteroni e Verrotti capo dei servizi sportivi de «Il Corriere della Sera».

Tra le personalità e gli enti che hanno finora aderito alla conferenza si notano Adriano Redolfi, presidente dell'Uvi, Bruno Roghi, direttore de «Il Corriere dello Sport», Antonio Greppi, presidente della Federazione Italiana Nuoto, Emilio De Martino, direttore de «Lo Sport», dott. Foni allenatore dell'Infer, Vitaliano Borromeo, presidente della Federazione Italiana Motonautica, Aldo Malerano presidente della Federazione Italiana Pallacanestro, Federazione Italiana Gioco del calcio, Rizieri Grandi dei servizi sportivi de «Il Messaggero» di Roma, Lorenzetti, campione di mondo di motociclismo, Mauro Mauropoli, vicepresidente del Milan, Uberto Mezzanotte, vice direttore de «Il Tennis Italiano», Sisto Faure, direttore de «Italia Sportiva», Renato Codella direttore de «Il Bollettino Mille Miglia», Domenico Farina, direttore del «Giornale Sportivo», Gaspare Pasini, direttore de «Lo Scarpone», Carlo Filiberto, direttore de «Battaglia Sportiva», Canottieri di Roma, Canottieri Milano, Rari Nantes Fiorentina, So-Il-Uvi; disputate 231 gare su

lione che si sono recati nello scorso agosto nell'Urss, vincendo i campioni europei di pugilato, Nicolò Carosio, radiotelevisore sportivo della Rai, Sacerdoti presidente dell'A.S. Roma, Giulio Paiva, redattore di «Tuttiporti», Busini, Direttore Tecnico del Milan, «A.C. Fiorenza», Barendson, capo dei servizi sportivi de «Il Giornale d'Italia», Boccali, presidente della associazione italiana giornalisti sportivi e direttore de «Il Calcio Illustrato», Borel, collaboratore de «La Gazzetta dello Sport», Bragantini della redazione sportiva de «L'Unità» di Roma, Fattori, redattore capo de «Lo Sport» e collaboratore de «L'Espresso», Corriere dello Sport, Corriere Lombardo, Galatini arbitro internazionale, Gherardi dei servizi sportivi de «Il Paese» e de «Vie Nuove», Guglielmino istruttore della nazionale di ginnastica, Lombardi membro della commissione impianti sportivi del CONI, Martin, capo dei servizi sportivi de «L'Unità» di Milano, Morandi segretario generale dell'Uisp, Pozzo de «La Stampa» di Torino, on. Tarozzi vice presidente nazionale dell'Uisp, la medaglia d'oro Vatteroni e Verrotti capo dei servizi sportivi de «Il Corriere della Sera».

Tra le personalità e gli enti che hanno finora aderito alla conferenza si notano Adriano Redolfi, presidente dell'Uvi, Bruno Roghi, direttore de «Il Corriere dello Sport», Antonio Greppi, presidente della Federazione Italiana Nuoto, Emilio De Martino, direttore de «Lo Sport», dott. Foni allenatore dell'Infer, Vitaliano Borromeo, presidente della Federazione Italiana Motonautica, Aldo Malerano presidente della Federazione Italiana Pallacanestro, Federazione Italiana Gioco del calcio, Rizieri Grandi dei servizi sportivi de «Il Messaggero» di Roma, Lorenzetti, campione di mondo di motociclismo, Mauro Mauropoli, vicepresidente del Milan, Uberto Mezzanotte, vice direttore de «Il Tennis Italiano», Sisto Faure, direttore de «Italia Sportiva», Renato Codella direttore de «Il Bollettino Mille Miglia», Domenico Farina, direttore del «Giornale Sportivo», Gaspare Pasini, direttore de «Lo Scarpone», Carlo Filiberto, direttore de «Battaglia Sportiva», Canottieri di Roma, Canottieri Milano, Rari Nantes Fiorentina, So-Il-Uvi; disputate 231 gare su

lione che si sono recati nello scorso agosto nell'Urss, vincendo i campioni europei di pugilato, Nicolò Carosio, radiotelevisore sportivo della Rai, Sacerdoti presidente dell'A.S. Roma, Giulio Paiva, redattore di «Tuttiporti», Busini, Direttore Tecnico del Milan, «A.C. Fiorenza», Barendson, capo dei servizi sportivi de «Il Giornale d'Italia», Boccali, presidente della associazione italiana giornalisti sportivi e direttore de «Il Calcio Illustrato», Borel, collaboratore de «La Gazzetta dello Sport», Bragantini della redazione sportiva de «L'Unità» di Roma, Fattori, redattore capo de «Lo Sport» e collaboratore de «L'Espresso», Corriere dello Sport, Corriere Lombardo, Galatini arbitro internazionale, Gherardi dei servizi sportivi de «Il Paese» e de «Vie Nuove», Guglielmino istruttore della nazionale di ginnastica, Lombardi membro della commissione impianti sportivi del CONI, Martin, capo dei servizi sportivi de «L'Unità» di Milano, Morandi segretario generale dell'Uisp, Pozzo de «La Stampa» di Torino, on. Tarozzi vice presidente nazionale dell'Uisp, la medaglia d'oro Vatteroni e Verrotti capo dei servizi sportivi de «Il Corriere della Sera».

Tra le personalità e gli enti che hanno finora aderito alla conferenza si notano Adriano Redolfi, presidente dell'Uvi, Bruno Roghi, direttore de «Il Corriere dello Sport», Antonio Greppi, presidente della Federazione Italiana Nuoto, Emilio De Martino, direttore de «Lo Sport», dott. Foni allenatore dell'Infer, Vitaliano Borromeo, presidente della Federazione Italiana Motonautica, Aldo Malerano presidente della Federazione Italiana Pallacanestro, Federazione Italiana Gioco del calcio, Rizieri Grandi dei servizi sportivi de «Il Messaggero» di Roma, Lorenzetti, campione di mondo di motociclismo, Mauro Mauropoli, vicepresidente del Milan, Uberto Mezzanotte, vice direttore de «Il Tennis Italiano», Sisto Faure, direttore de «Italia Sportiva», Renato Codella direttore de «Il Bollettino Mille Miglia», Domenico Farina, direttore del «Giornale Sportivo», Gaspare Pasini, direttore de «Lo Scarpone», Carlo Filiberto, direttore de «Battaglia Sportiva», Canottieri di Roma, Canottieri Milano, Rari Nantes Fiorentina, So-Il-Uvi; disputate 231 gare su

lione che si sono recati nello scorso agosto nell'Urss, vincendo i campioni europei di pugilato, Nicolò Carosio, radiotelevisore sportivo della Rai, Sacerdoti presidente dell'A.S. Roma, Giulio Paiva, redattore di «Tuttiporti», Busini, Direttore Tecnico del Milan, «A.C. Fiorenza», Barendson, capo dei servizi sportivi de «Il Giornale d'Italia», Boccali, presidente della associazione italiana giornalisti sportivi e direttore de «Il Calcio Illustrato», Borel, collaboratore de «La Gazzetta dello Sport», Bragantini della redazione sportiva de «L'Unità» di Roma, Fattori, redattore capo de «Lo Sport» e collaboratore de «L'Espresso», Corriere dello Sport, Corriere Lombardo, Galatini arbitro internazionale, Gherardi dei servizi sportivi de «Il Paese» e de «Vie Nuove», Guglielmino istruttore della nazionale di ginnastica, Lombardi membro della commissione impianti sportivi del CONI, Martin, capo dei servizi sportivi de «L'Unità» di Milano, Morandi segretario generale dell'Uisp, Pozzo de «La Stampa» di Torino, on. Tarozzi vice presidente nazionale dell'Uisp, la medaglia d'oro Vatteroni e Verrotti capo dei servizi sportivi de «Il Corriere della Sera».

Tra le personalità e gli enti che hanno finora aderito alla conferenza si notano Adriano Redolfi, presidente dell'Uvi, Bruno Roghi, direttore de «Il Corriere dello Sport», Antonio Greppi, presidente della Federazione Italiana Nuoto, Emilio De Martino, direttore de «Lo Sport», dott. Foni allenatore dell'Infer, Vitaliano Borromeo, presidente della Federazione Italiana Motonautica, Aldo Malerano presidente della Federazione Italiana Pallacanestro, Federazione Italiana Gioco del calcio, Rizieri Grandi dei servizi sportivi de «Il Messaggero» di Roma, Lorenzetti, campione di mondo di motociclismo, Mauro Mauropoli, vicepresidente del Milan, Uberto Mezzanotte, vice direttore de «Il Tennis Italiano», Sisto Faure, direttore de «Italia Sportiva», Renato Codella direttore de «Il Bollettino Mille Miglia», Domenico Farina, direttore del «Giornale Sportivo», Gaspare Pasini, direttore de «Lo Scarpone», Carlo Filiberto, direttore de «Battaglia Sportiva», Canottieri di Roma, Canottieri Milano, Rari Nantes Fiorentina, So-Il-Uvi; disputate 231 gare su

lione che si sono recati nello scorso agosto nell'Urss, vincendo i campioni europei di pugilato, Nicolò Carosio, radiotelevisore sportivo della Rai, Sacerdoti presidente dell'A.S. Roma, Giulio Paiva, redattore di «Tuttiporti», Busini, Direttore Tecnico del Milan, «A.C. Fiorenza», Barendson, capo dei servizi sportivi de «Il Giornale d'Italia», Boccali, presidente della associazione italiana giornalisti sportivi e direttore de «Il Calcio Illustrato», Borel, collaboratore de «La Gazzetta dello Sport», Bragantini della redazione sportiva de «L'Unità» di Roma, Fattori, redattore capo de «Lo Sport» e collaboratore de «L'Espresso», Corriere dello Sport, Corriere Lombardo, Galatini arbitro internazionale, Gherardi dei servizi sportivi de «Il Paese» e de «Vie Nuove», Guglielmino istruttore della nazionale di ginnastica, Lombardi membro della commissione impianti sportivi del CONI, Martin, capo dei servizi sportivi de «L'Unità» di Milano, Morandi segretario generale dell'Uisp, Pozzo de «La Stampa» di Torino, on. Tarozzi vice presidente nazionale dell'Uisp, la medaglia d'oro Vatteroni e Verrotti capo dei servizi sportivi de «Il Corriere della Sera».

Tra le personalità e gli enti che hanno finora aderito alla conferenza si notano Adriano Redolfi, presidente dell'Uvi, Bruno Roghi, direttore de «Il Corriere dello Sport», Antonio Greppi, presidente della Federazione Italiana Nuoto, Emilio De Martino, direttore de «Lo Sport», dott. Foni allenatore dell'Infer, Vitaliano Borromeo, presidente della Federazione Italiana Motonautica, Aldo Malerano presidente della Federazione Italiana Pallacanestro, Federazione Italiana Gioco del calcio, Rizieri Grandi dei servizi sportivi de «Il Messaggero» di Roma, Lorenzetti, campione di mondo di motociclismo, Mauro Mauropoli, vicepresidente del Milan, Uberto Mezzanotte, vice direttore de «Il Tennis Italiano», Sisto Faure, direttore de «Italia Sportiva», Renato Codella direttore de «Il Bollettino Mille Miglia», Domenico Farina, direttore del «Giornale Sportivo», Gaspare Pasini, direttore de «Lo Scarpone», Carlo Filiberto, direttore de «Battaglia Sportiva», Canottieri di Roma, Canottieri Milano, Rari Nantes Fiorentina, So-Il-Uvi; disputate 231 gare su

lione che si sono recati nello scorso agosto nell'Urss, vincendo i campioni europei di pugilato, Nicolò Carosio, radiotelevisore sportivo della Rai, Sacerdoti presidente dell'A.S. Roma, Giulio Paiva, redattore di «Tuttiporti», Busini, Direttore Tecnico del Milan, «A.C. Fiorenza», Barendson, capo dei servizi sportivi de «Il Giornale d'Italia», Boccali, presidente della associazione italiana giornalisti sportivi e direttore de «Il Calcio Illustrato», Borel, collaboratore de «La Gazzetta dello Sport», Bragantini della redazione sportiva de «L'Unità» di Roma, Fattori, redattore capo de «Lo Sport» e collaboratore de «L'Espresso», Corriere dello Sport, Corriere Lombardo, Galatini arbitro internazionale, Gherardi dei servizi sportivi de «Il Paese» e de «Vie Nuove», Guglielmino istruttore della nazionale di ginnastica, Lombardi membro della commissione impianti sportivi del CONI, Martin, capo dei servizi sportivi de «L'Unità» di Milano, Morandi segretario generale dell'Uisp, Pozzo de «La Stampa» di Torino, on. Tarozzi vice presidente nazionale dell'Uisp, la medaglia d'oro Vatteroni e Verrotti capo dei servizi sportivi de «Il Corriere della Sera».

Tra le personalità e gli enti che hanno finora aderito alla conferenza si notano Adriano Redolfi, presidente dell'Uvi, Bruno Roghi, direttore de «Il Corriere dello Sport», Antonio Greppi, presidente della Federazione Italiana Nuoto, Emilio De Martino, direttore de «Lo Sport», dott. Foni allenatore dell'Infer, Vitaliano Borromeo, presidente della Federazione Italiana Motonautica, Aldo Malerano presidente della Federazione Italiana Pallacanestro, Federazione Italiana Gioco del calcio, Rizieri Grandi dei servizi sportivi de «Il Messaggero» di Roma, Lorenzetti, campione di mondo di motociclismo, Mauro Mauropoli, vicepresidente del Milan, Uberto Mezzanotte, vice direttore de «Il Tennis Italiano», Sisto Faure, direttore de «Italia Sportiva», Renato Codella direttore de «Il Bollettino Mille Miglia», Domenico Farina, direttore del «Giornale Sportivo», Gaspare Pasini, direttore de «Lo Scarpone», Carlo Filiberto, direttore de «Battaglia Sportiva», Canottieri di Roma, Canottieri Milano, Rari Nantes Fiorentina, So-Il-Uvi; disputate 231 gare su

lione che si sono recati nello scorso agosto nell'Urss, vincendo i campioni europei di pugilato, Nicolò Carosio, radiotelevisore sportivo della Rai, Sacerdoti presidente dell'A.S. Roma, Giulio Paiva, redattore di «Tuttiporti», Busini, Direttore Tecnico del Milan, «A.C. Fiorenza», Barendson, capo dei servizi sportivi de «Il Giornale d'Italia», Boccali, presidente della associazione italiana giornalisti sportivi e direttore de «Il Calcio Illustrato», Borel, collaboratore de «La Gazzetta dello Sport», Bragantini della redazione sportiva de «L'Unità» di Roma, Fattori, redattore capo de «Lo Sport» e collaboratore de «L'Espresso», Corriere dello Sport, Corriere Lombardo, Galatini arbitro internazionale, Gherardi dei servizi sportivi de «Il Paese» e de «Vie Nuove», Guglielmino istruttore della nazionale di ginnastica, Lombardi membro della commissione impianti sportivi del CONI, Martin, capo dei servizi sportivi de «L'Unità» di Milano, Morandi segretario generale dell'Uisp, Pozzo de «La Stampa» di Torino, on. Tarozzi vice presidente nazionale dell'Uisp, la medaglia d'oro Vatteroni e Verrotti capo dei servizi sportivi de «Il Corriere della Sera».

Tra le personalità e gli enti che hanno finora aderito alla conferenza si notano Adriano Redolfi, presidente dell'Uvi, Bruno Roghi, direttore de «Il Corriere dello Sport», Antonio Greppi, presidente della Federazione Italiana Nuoto, Emilio De Martino, direttore de «Lo Sport», dott. Foni allenatore dell'Infer, Vitaliano Borromeo, presidente della Federazione Italiana Motonautica, Aldo Malerano presidente della Federazione Italiana Pallacanestro, Federazione Italiana Gioco del calcio, Rizieri Grandi dei servizi sportivi de «Il Messaggero» di Roma, Lorenzetti, campione di mondo di motociclismo, Mauro Mauropoli, vicepresidente del Milan, Uberto Mezzanotte, vice direttore de «Il Tennis Italiano»,

ULTIME L'Unità NOTIZIE

MENTRE LANIEL MINACCIA DI SCIOLIERE IL PARLAMENTO

Si è aperto all'Assemblea francese il dibattito sul riarmo della Germania

L'opposizione dei deputati gollisti illustrata da Gaston Palewski - I parlamentari socialdemocratici divisi - i comunisti rinnovano l'appello all'unità di tutti i patrioti francesi contro l'esercito europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 17 — La minaccia dello «europeismo» e del riarmo tedesco è l'argomento del dibattito che si è aperto stamane all'assemblea nazionale e che si concluderà nella giornata di venerdì. Nella mattinata e nel pomeriggio si sono susseguiti alla tribuna gli autori delle interpellanze: il primo rilievo alla discussione lo hanno dato Gaston Palewski, che ha illustrato la opposizione dei gollisti, e successivamente il compagno Kriegel-Valmont che ha ampiamente esaminato il progetto della C.E.D. e i pericoli che ne derivano per il paese. I nostri governanti — ha sottolineato Kriegel-Valmont — hanno dimenticato

il tempo in cui essi stessi dichiaravano che fare l'Euro-società senza l'Unione Sovietica significherebbe un contingen-tesi fedele; il tempo in cui sostenevano che alla Germania non bisognava dare la possibilità di avere un esercito schieramento offensivo. «Nell'esercito europeo» — ha aggiunto il deputato comunista — esiste un pericolo mortale per la Francia. Non si può concepire che il destino del nostro paese e della pace sia nata alla mercé dei generali nazisti. Al contrario, la sicurezza della Francia e dell'Unione Sovietica formò lo oggetto del patto franco-vietnamita. E rivolgendosi direttamente a Bidault: «Pote- te affermare — egli ha det-

to — che l'U.R.S.S. intendeva sottrarsi agli obblighi del patto? Questo patto permette di prevenire il pericolo della ricostituzione della Wehrmacht revisionista. Gli interessi della Francia e dell'Unione Sovietica coincidono in modo assoluto ed è un ridicolo e pericoloso sofisma pretendere che i generali e il governo della Germania saranno più docili quando avranno più divisioni che non la Francia».

«Noi — ha concluso l'oratore — siamo pronti a unirci con tutti coloro che vogliono innanzitutto scansare questo pericolo mortale. Noi siamo nel campo che ha abbattuto il fascismo. Noi siamo contro Krupp e contro coloro per i quali la guerra è la sola industria. Il pericolo che ci minaccia non si può più allontanare senza l'appoggio della classe operaia nel paese, e nel Parlamento del gruppo comunista. Con tutte le nostre forze noi cercheremo dunque, di far prevalere una soluzione di buon senso e di pace e teneremo di ristabilire l'unione, condizione assoluta di vittoria in questa guerra».

Una interpellanza favorevole alla C.E.D. è stata sostenuta nel pomeriggio dal socialdemocratico Gerard Jacquet: alla tribuna di Palazzo Borbone sono tornati così tutti i cavilli che Guy Mollet ha largamente sottolineato numerose occasioni. Il dibattito, che proseguirà anche in seduta notturna, avrà il suo pieno sviluppo solo nella giornata di giovedì, dopo che avrà parlato Gideau, per rispondere a nome del governo. Intanto siamo passati alle manovre per ristabilire una base effettiva di maggioranza. Secondo i calcoli apparsi in un giornale della sera lo schieramento parlamentare si presenta come segue: sono sicuramente contrari alla CED 20 deputati (ossia: 96 comunisti, 40 progressisti, 40 ex-gollisti dell'U.R.S., 20 democristiani, 20 moderati, 20 ex-gollisti dell'ARS, 20 socialdemocratici); sicuramente favorevoli 200 (80 socialdemocratici, 80 MRP, 20 UDSR, 40 radicali, 60 moderati). Altri 50 deputati appartengono al gruppo

IN UNA SCIAGURA MINERARIA

Altri due italiani muoiono nel Belgio

Un altro minatore italiano estratto ancora in vita dalla galleria franata

LIEGI, 17. — Ancora una volta, una sciagura mineraria ha spezzato la vita di due operai italiani emigrati nel Belgio. Mentre una squadra di cinque minatori lavorava in una galleria del pozzo carbone «Ferrier-Sainte Elisabeth» a Peronne lez. Binche, a 500 metri di profondità, si produceva improvvisamente una frana, che sepelliva i cinque operai.

Il capo squadra, Holemans, un belga domiciliato a Peronne, riusciva da solo a liberarsi dal terriero che lo ricopriva, e cercava immediatamente di prestare soccorso ai suoi compagni, mentre dall'esterno, avvertite della sciagura, sopraggiungevano le quattro squadre di soccorso.

Sfortunatamente, uno solo dei disgraziati rimasti sepolti veniva estratto ancora in vita: l'italiano Salvatore Chiapari, abitante a Saint Vaast. Gli altri tre operai erano deceduti.

Una delle vittime era un operaio polacco, le altre due italiani. Essi sono stati identificati a Peronne. Acquisti, domiciliato a Peronne di 37 anni, e per il 34enne Luciano Zanon, anch'egli domiciliato a Peronne, lez. Binche. I poveretti erano sposati e con figli, ed avevano le famiglie in Italia. Lo Zanon, padre di due figli, era nato a Teggio Veneto, mentre lo Acquisti, che ne aveva quattro, era nato a Castel Termini, in provincia di Agrigento.

I corpi esanimi delle tre vittime sono stati estratti dalle macerie rovinate loro addosso e portati alla superficie, in un locale provvisoriamente adattato a camera ardente.

Di Vittorio si congratula coi lavoratori boliviiani

L'onorevole Giuseppe Di Vittorio, nella sua qualità di Presidente della F.S.M. e di Segretario Generale della C.G.I.L., aveva inviato, nei giorni scorsi, un telegramma al Segretario della Confederazione dei Lavoratori della Bolivia, esprimendo la solidarietà. Le felicitazioni dei lavoratori di tutto il mondo per la vittoria che le forze democra-

tiche si trovano attualmente nella capitale sovietica.

A partire da domani, potranno visitare il mausoleo anche i membri del corpo diplomatico e i corrispondenti dei giornali stranieri.

Tuomiöja ha formalizzato il governo finlandese

HELSINKI, 17. — Il presidente Paasikivi ha approvato il corteo di cittadini convenuti nella Piazza Rossa per assistere alla sbarra al traffico. Sono stati cominciati a sfilarvi, un momento dopo, i delegati di fabbriche, di organizzazioni statali, sindacati, di partiti che recavano corone di fiori. Fra i primi visitatori era anche una parte dei partiti di donna coreane.

Le politiche estere rea-

ffidata a Ralf Toernigke. Il nuovo primo ministro ha affidato i rapporti del nuovo governo finnico, capeggiato dall'indipendente Sakari Tuomiöja e fondato sul principale partito reazionario del paese.

Fanno parte del nuovo governo elementi del partito conservatore, due esponenti del partito agrario (confessa), dai primi visitatori era anche una parte dei partiti di donna coreane.

Per permettere l'accesso ai corpi di cittadini convenuti, la Piazza Rossa ha dovuto essere sbarrata al traffico. Sono stati cominciati a sfilarvi, un momento dopo, i delegati di fabbriche, di organizzazioni statali, sindacati, di partiti che recavano corone di fiori. Fra i primi visitatori era anche una parte dei partiti di donna coreane.

Le politiche estere rea-

ffidata a Ralf Toernigke.

Il nuovo primo ministro ha affidato i rapporti del nuovo governo finnico, capeggiato dall'indipendente Sakari Tuomiöja e fondato sul principale partito reazionario del paese.

Fanno parte del nuovo go-

verno elementi del partito con-

servatore, due esponenti del

partito agrario (confessa), dai

primi visitatori era anche una parte dei partiti di donna coreane.

Le politiche estere rea-

ffidata a Ralf Toernigke.

Dopo alcune dichiarazioni antisovietiche, pronunciate prendendo spunto dal ventesimo anniversario della ripresa dei rapporti diplomatici fra l'U.R.S.S. e gli Stati Uniti, Foster Dulles ha risposto ad alcune domande sugli ultimi sviluppi della situazione di Trieste. Essendogli stato chiesto se sia imminente la convocazione della conferenza a cinque, il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, ha dichiarato che continuano gli sforzi per gettare le basi di una conferenza del genere, e che le possibilità di una sua convocazione sono tuttora in fase esplorativa e in corso di discussione a Roma e a Belgrado.

Egli ha aggiunto che non vi sono ancora risultati conclu-

sivi nelle due capitali.

Dimostrazioni a Tokio contro Nixon

TOKIO, 17. — Parecchie migliaia di studenti della capitale hanno manifestato per le vie di Tokio contro la visita del vice presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon.

Nonostante la pioggia i dimostranti sono sfilati per le vie cittadine recando cartelli che dicevano «Nixon torna a casa, Nixon mercante di can-

zoni», «Nixon è giunto a Tokio domenica».

Dulles ha prospettato anche

la possibilità che gli Stati

Uniti prendano misure unilate-

rali nei confronti dei pri-

gionieri cinesi e coreani an-

cora da loro trattenuuti in

Cina e definiti «contrari al

riparato». Questi prigionieri,

egli ha detto, saranno re-

stituiti alla condizione di

civili il 22 gennaio prossimo.

L'accordo di armistizio pre-

vede invece, come è noto, che la

decisione sulla sorte dei pri-

gionieri, i quali non avranno

più tempo per

lasciare la Cina.

Egli ha aggiunto che non vi sono ancora risultati conclu-

sivi nelle due capitali.

Ritorno in Patria

Ritorno in Patria



PAN MUN JON — Un gruppo di prigionieri cino-coreani che, sfuggendo al terrore americano, hanno chiesto il rimpatrio. I rappresentanti cino-coreani nella commissione incaricata di stabilire il luogo e la composizione della conferenza politica hanno proposto

che essa si tenga a Pan Mun Jon; che vi partecipino, oltre ai rappresentanti delle due parti, cinque nazioni neutrali: U.R.S.S., India, Indonesia, Birmania e Pakistan; e che

le decisioni siano prese all'unanimità

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

sona del generale Winterton. La preoccupazione di mettere in evidenza sul passato è tale nell'oratore che egli sottolinea con compiacimento le recenti dichiarazioni del nuovo ambasciatore inglese e professà la sua fiducia nella buona disposizione degli alleati verso l'Italia.

PAJETTA: Confessi che per cinque anni lei ha creduto alla dichiarazione trimitata.

MANZINI: Si, e ci crediamo ancora.

DA SINISTRA: Ma non è servito a nulla la vostra fiducia.

Manzini prosegue cercando di escludere che le manifestazioni svoltesi in Italia dopo i fatti di Trieste abbiano avuto un carattere antiamericano e ribadisce la fedeltà del governo e del gruppo dc, all'alleanza atlantica. L'oratore sostiene che occorre partecipare alla conferenza a 5 per lo spartizione del TLT chiedendo soltanto agli alleati un non meglio precisato impegno di lealtà.

L'ultimo oratore è il liberale CORTÈSE. Egli pone a Pella una serie di interrogativi al fine di conoscere la posizione del governo sulla dichiarazione dell'8 ottobre e sulla conferenza a 5 nonché le ripercussioni che le mancate di TLT hanno avuto in Gran Bretagna e Stati Uniti. I liberali, dice Cortese, sono favorevoli alla conferenza a 5 perché, come si visto, anche con la defezione dei gollisti, l'intrigo dei socialdemocratici gli assicurerrebbe certamente un appalto prezioso di voti.

VICE

PER SFRUTTARE DEMAGOGICAMENTE LA IMPOPOLARITÀ DEI «CACCATORI DI STREGHE»

Violento attacco di Truman all'inquisizione fascista americana

L'ex-presidente accusa il Ministro della giustizia Brownell e Mc Carthy di attentare alla libertà ma si vanta di aver fatto condannare gli undici dirigenti del Partito comunista americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 17. — Il discorso pronunciato questa notte dall'ex presidente Truman dalla televisione di Kansas City, in risposta alle accuse mosse dal ministro della giustizia Brownell, è oggi al centro di tutti i commenti ed è riportato sotto grandi titoli da tutti i giornali.

In particolare rilievo viene posta la parte del discorso nella quale Truman ha attaccato i dissensi fra i metodi dell'inquisizione fascista e quelli attinenti alle libertà dei cittadini e alla Costituzione americana.

«È evidente ora — ha detto Truman — che il governo repubblicano ha abbracciato il maccarthysmo, il mac-

Carthy, deliberato, inaudito atteggiamento, inaudito atteggiamento alla lealtà di un ex presidente degli Stati Uniti per servire a porre in allarme il popolo di fronte al terribile pericolo che minaccia la nostra nazione ed ogni cittadino, allora sia benedetto. Spero che esso faccia insorgere l'opinione pubblica per ridurre quel male da ogni strato della nostra società.

Truman ha rilievo con grande energia polemica l'accusa di Brownell, accusando il ministro della giustizia di aver mentito deliberatamente degradando la più alta autorità giuridica dello Stato, l'elvetica funzione del governo, l'amministrazione della giustizia su un meschino gioco di partito».

«Dove essere chiaro — ha proseguito l'ex presidente — l'ambia natura politica dell'attacco, lanciato contro di me. Svolgendo tale attacco, il segretario repubblicano alle giudici ha lavorato in stretto contatto col comitato nazionale del suo partito. Appare perfettamente chiaro, quindi, che il potere del segretario alla giustizia è stato prostituito nella speranza di ottenere vantaggi politici. Ora, quali che siano tali vantaggi, non giustificano un atto simile».

L'intera storia della nostra Repubblica non ha nei suoi annali un simile attacco contro un presidente uscente da parte della nuova amministrazione. Fino ad ora nessun governo aveva mai accusato di stolti l'ex presidente.

Questa tragica degradazione dell'elvetica ufficio del segretario alla giustizia è già di per sé deprecabile, ma ciò che voglio sottolineare è che tale incidente è solo il più clamoroso e più recente esempio della decaduta dei principi basilari di libertà inarso ora nel nostro Paese».

Sono state queste le affermazioni conclusive del discorso di Truman, la cui prima parte era stata dedicata ad un'autodifesa sul particolare del «affare White». E' il caso di

notare che, in questa sede, Truman non ha mancato di portare il suo contributo alla «caccia alle streghe» demagogicamente deprecata più volte dalla opposizione ai metodi del fascismo americano ormai diffusi in ogni strato sociale.

Nella stessa giornata di oggi, tuttavia, i repubblicani hanno insistito nella loro campagna facendo intervenire addirittura il segretario alla Giustizia, Brownell, davanti al comitato per le attività anti-americane. Brownell ha rinnovato le accuse a Truman, ha contestato la fondatezza delle asserzioni con le quali l'ex presidente si è difeso.

DICE STEWART

Feruk sarà giudicato dal tribunale di Naghib

VENERE PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza dei Popoli)

Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

Dott. Pref. N. 21547 del 7-1-1952

OGGI una «PRIMA D'ECCEZIONE» all'

ADRIANO - CAPRANICA EUROPA - SUPERCINEMA